



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
della **"Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura  
e dello spettacolo – Arcus S.p.A."**  
per l'esercizio 2012

*Relatore: Consigliere Salvatore Sfrecola*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 14 novembre 2014,

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 16 ottobre 2003, n. 291, che ha previsto la costituzione della **"Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.P.A."** e stabilito che il controllo sia svolto con le modalità dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della Società per l'**esercizio 2012**, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Salvatore Sfrecola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'analisi del bilancio e della documentazione emerge che:

- per tutti i programmi sinora adottati è stata esaurita la fase deliberatoria, anche se si registrano ritardi nella conclusione di alcuni lavori;
- la situazione patrimoniale espone un netto pari ad euro 11,7mln, ridotto rispetto ai 16,6 mln del 2011;
- il conto economico chiude nel 2012 per l'ottavo anno consecutivo in utile, per un importo di 930.731 notevolmente inferiore rispetto a quello (1.931.316) del 2011;

ritenuto che, assolto ogni prescritto incumbente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle Presidenze delle

Camere, oltre che del bilancio 2012 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della legge 259 del 1958, alle Presidenze delle Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Società Arcus S.p.a. l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

ESTENSORE

*Salvatore Sfrecola*

PRESIDENTE f.f.

*Bruno Bove*

Depositata in segreteria il 17 novembre 2014

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della  
"Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus  
S.p.A.", per l'esercizio **2012**

## **S O M M A R I O**

### **PREMESSA**

#### **1 Ordinamento**

#### **2 Organi e assetto organizzativo**

#### **3 Compiti e attività**

#### **4 Risultanze di bilancio**

#### **5 Conclusioni**

## **Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2012 della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A." (di seguito Arcus o Società). Costituita il 16 febbraio 2004 sulla base della legge 16 ottobre 2003, n. 291, la Società ha ricevuto un nuovo impulso in virtù dell'art. 39 (Disposizioni in materia di beni culturali), commi 1-bis e 1-ter, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, cosiddetto decreto "del fare", convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 982). È stato, infatti, in sede di conversione del decreto legge (pertanto in vigore dal 21 agosto 2013) che sono stati abrogati (art. 39, comma 1-bis) i commi da 24 a 30 dell'art. 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che avevano previsto la messa in liquidazione della Società a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il controllo – per espressa disposizione della legge istitutiva – è stato svolto con le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La relazione fa riferimento alla gestione finanziaria dell'esercizio 2012, ma fornisce altresì – com'è consuetudine di questi documenti – dati, elementi informativi e valutazioni sugli aspetti significativi dell'attività della società sino alla data corrente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio finanziario 2011, è stato pubblicato negli atti parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 477.

## 1. Ordinamento

**1.1** ARCUS, è stata costituita con atto notarile del 16 febbraio 2004, in attuazione dell'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, recante "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.a.", che ha sostituito l'art. 10 della legge 352/1997<sup>1</sup>, con lo scopo di promuovere e sostenere, sotto il profilo finanziario, tecnico-economico e organizzativo, progetti ed altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali ed altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni e degli enti locali, alla luce del Titolo V della Costituzione.

La Società, per la quale, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, era stato nominato un Commissario liquidatore a seguito dell'art. 12, comma 24, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è oggi retta da un Amministratore unico, nella persona dell'allora Presidente della Società, che continua a gestirla fino al 31 dicembre 2013.

La soppressione della norma sulla liquidazione di Arcus ne prevede il rilancio in quanto l'art. 39, comma 1-ter, del d.l. 69/2013 dispone che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la società Arcus Spa, annualmente emanato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti". Ciò che, del resto, aveva richiesto in passato la Società.

Il capitale sociale, stabilito dalla legge in 8.000.000 di euro, è interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze.

---

<sup>1</sup> Da segnalare che l'art. 10, comma 1, della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (Disposizioni sui beni culturali) qualifica gli interventi in materia di beni culturali "investimenti", allo scopo di sottolineare il collegamento virtuoso con lo sviluppo e la crescita economica del Paese, che trova in un'offerta culturale di elevatissimo livello, variegata e distribuita su tutto il territorio nazionale, le ragioni del turismo interno ed internazionale che mobilita un indotto rilevante in varie settori dell'economica. Oltre ad assicurare un sostanziale apporto all'occupazione particolarmente significativo, considerate le difficoltà di vasti settori dell'economia.

Le azioni sono inalienabili. Al capitale possono partecipare, altresì, le regioni, gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, tramite acquisto di azioni di nuova emissione, per un importo non superiore al 60 per cento del capitale sottoscritto dallo Stato. Tuttavia questa opportunità, che evidentemente esprime l'intento del legislatore di associare, in una azione integrata, tutti i principali attori del settore, anche per il rispetto delle attribuzioni di rango costituzionale delle regioni e delle autonomie locali, fino ad oggi non è stata colta.

D'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero per i beni e le attività culturali esercita i diritti dell'azionista per quanto riguarda i profili patrimoniali e finanziari. Vi provvede, in base all'articolo 5, comma 2, lettera l, del DPR 26 novembre 2007, n. 233 ("Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"), il Direttore generale per il bilancio, la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

Le norme primarie dettano specifiche regole in materia di: costituzione della Società e della stessa individuazione della sede; contenuti dell'oggetto sociale e quindi dei compiti fondanti; capitale iniziale; provenienza statale della principale fonte di finanziamento; composizione e nomina degli organi; obbligo del Ministero per i beni culturali di presentare al Parlamento una relazione annuale sull'attività di ARCUS.

Merita, in particolare, di essere sottolineato come, nel definire l'oggetto sociale, la legge abbia individuato direttamente la principale missione istituzionale della Società, che non è quella di fungere da soggetto esecutore (ARCUS non è mai stazione appaltante), ma da organismo "facilitatore", chiamato a svolgere compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento, sia per il restauro ed il recupero dei beni culturali, sia per altri interventi a favore delle attività culturali e nel settore dello spettacolo.

Per il perseguimento delle funzioni istituzionali la Società può contrarre mutui nell'ambito delle risorse da individuare ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), pari al 3 per cento degli stanziamenti (limiti di impegno) previsti nell'apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Percentuale elevata al 5 per cento solamente per gli anni 2005 e 2006. La Società può essere destinataria, altresì, di finanziamenti dell'Unione Europea e di altri enti e soggetti, pubblici e privati.

Tuttavia il comma 16, art. 32, della legge 15 luglio 2011, n. 111, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", ha stabilito che "per l'anno

2011 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289<sup>2</sup>.

Conseguentemente sono state azzerate le risorse per finanziare il bando 2011 ed è stata correlata l'identificazione delle risorse per i prossimi anni agli stanziamenti previsti per il "Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali".

ARCUS può promuovere la costituzione di imprese o assumere partecipazioni in iniziative strumentali rispetto all'oggetto sociale. In questo quadro va collocata l'iniziativa - di cui dirà più ampiamente nel paragrafo 3.1. (compiti e attività) - di dar vita all'Associazione parchi e giardini d'Italia" (APGI).

Contestualmente la Società svolge un'opera di sensibilizzazione di altri soggetti pubblici e privati per stimolare azioni di co-finanziamento, in modo da ampliare la sua presenza in più settori culturali anche al fine del reperimento di disponibilità immediate ed una più rapida ed economica capacità d'impiego delle risorse, la selezione e promozione di interventi che si caratterizzino come investimenti dotati di effettiva capacità innovativa, oggettivamente diversi rispetto a quelli rimessi all'azione ordinaria delle pubbliche amministrazioni di settore e, soprattutto, in grado di fungere da volano e moltiplicatore della realizzazione progettuale, mediante l'attrazione di ulteriori risorse acquisite sul territorio da soggetti pubblici e privati che ne percepiscano la capacità di generare benefici sociali ed economici - diretti ed indiretti - per l'area interessata e per l'intero Paese. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che gli interventi finanziati da ARCUS sono stati spesso aggiuntivi di altri promossi da associazioni ed istituzioni culturali ed economici legati alle aree interessate dagli interventi culturali. Questo, tanto per le iniziative di restauro e di valorizzazione di immobili storici o di siti archeologici, quanto per iniziative musicali, teatrali e cinematografiche.

Completano il quadro normativo, in unione alle norme primarie, quelle principali dello Statuto, che delineano la cornice di riferimento della Società e riguardano: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, anche se in via strumentale e non prevalente rispetto ai compiti essenziali; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali (al

---

<sup>2</sup> "Dall'anno 2012, una quota parte, fino al tre per cento, delle risorse del Fondo di cui al comma 1, è assegnata compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica con delibera del CIPE, alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e le attività culturali. L'assegnazione della predetta quota è disposta dal CIPE, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il Ministro per i beni e le attività culturali presenta al CIPE una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse già destinate per le suddette finalità. Per l'anno 2011 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Dall'anno 2012 il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture, di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è definito esclusivamente nei termini di cui al presente comma".



riguardo l'azionista ha precisato che detti fondi saranno utilizzati, non in base a decisioni autonome della Società, ma solo dietro indicazione specifica dello stesso azionista); il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; l'attribuzione ai sindaci anche della revisione contabile.

I progetti presentati a seguito dei bandi, molte centinaia, ai quali vanno aggiunti quelli pervenuti dai Ministeri, sono oggetto di una "pre-istruttoria" condotta dagli uffici sulla base di valutazioni contenute nelle linee-guida a suo tempo dettate dal Consiglio di amministrazione allo scopo di selezionare le iniziative più idonee a perseguire la missione istituzionale della società, nel rispetto dei canoni di pubblicità, imparzialità e trasparenza, tra l'altro con pubblicazione di tutti gli atti.

Il Manuale delle procedure interne, già approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2011 è stato ulteriormente aggiornato con delibera dell'Amministratore Unico del 20 dicembre 2012.

Le decisioni sui progetti vengono adesso assunte dall'Amministratore Unico che ne preannuncia l'adozione nel corso di riunioni periodiche (per lo più mensili) alla presenza del Collegio dei revisori dei conti e del Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Al fine di migliorare la comunicazione sull'attività istituzionale il sito web della Società, [www.arcusonline.org](http://www.arcusonline.org), pubblica anche i dati finanziari dell'azienda (bilanci). In particolare, in sede di "pre-istruttoria" si è ritenuto di dover prendere in considerazione, al fine di considerare le ricadute degli investimenti in cultura, tenuto conto del fatto che le istituzioni e le manifestazioni culturali contribuiscono certamente all'economia del territorio:

1) l'oggetto dell'intervento e le caratteristiche del promotore, in modo che sia identificabile la qualità e l'importanza generale del progetto;

2) l'impatto del progetto sul territorio, in modo da verificare se dalla sua realizzazione sia evidente l'effetto socio-culturale dell'iniziativa, con incremento dei flussi turistici, con conseguenti ricadute positive sull'occupazione;

3) la circostanza che l'effetto del progetto non sia effimero, nel senso che risulti culturalmente significativo, tale da giustificare l'impiego di fondi pubblici, anche in settori, come lo spettacolo, nel quale le iniziative si realizzano in una manifestazione o in una stagione.

In sostanza ARCUS si è indirizzata verso una valutazione degli effetti degli investimenti in cultura mettendo a punto una metodologia di analisi *ex ante* ed *ex post*, da un lato, per scegliere dove investire le risorse, dall'altro, per verificare che gli effetti della spesa siano stati quelli previsti e sperati. In particolare utilizzando l'analisi

dell'impatto economico, una tecnica mutuata dall'economia del turismo che consente di calcolare gli effetti di un intervento – o di un'istituzione culturale – sull'economia del territorio (numero dei visitatori, posti di lavoro, ecc.).

L'adozione di linee direttive è stata ritenuta, altresì, condizione necessaria per abbandonare definitivamente quegli interventi "a pioggia" e quella politica di iniziative "frammentate", siccome si è espressa più volte la Corte nelle sue relazioni, che hanno caratterizzato soprattutto la fase iniziale della gestione, in particolare quella commissariale, e destato perplessità sul ruolo di ARCUS e critiche sulla scelta dei destinatari degli interventi, peraltro individuati dai Ministeri di riferimento. In tal modo la Società ha potuto dedicare la sua attenzione al finanziamento di interventi non meramente sostitutivi o integrativi di quelli ordinari delle amministrazioni, che non avrebbero giustificato il ricorso alla formula societaria.

**1.2** Con riferimento all'attività svolta dal Consiglio di amministrazione e, dopo l'assunzione delle responsabilità di gestione da parte dell'Amministratore unico, da quest'ultimo, vanno ricordati ancora i profili critici segnalati in ordine al Regolamento adottato con decreto interministeriale 24 settembre 2008, come l'incongruenza – già segnalata nella precedente relazione - della mancata previsione dell'approvazione dei progetti, in via definitiva, dal Consiglio di Amministrazione, oggi dall'Amministratore Unico, per cui, al momento, la Società attua una mera compilazione dell'elenco dei progetti valutati positivamente a seguito della prescritta attività istruttoria.

Dubbi sono emersi, in particolare, sulla tempistica stabilita dal regolamento, che individua i termini, del 30 aprile, per la presentazione delle domande, e del 30 maggio per la "raccolta di tutte le proposte presentate", data entro la quale deve essere condotta la "relativa istruttoria per il profilo finanziario-tecnico-economico ed organizzativo". Le perplessità della Società muovono dall'esperienza che ha messo in rilievo l'insufficienza del termine di trenta giorni per l'esame dei progetti che si sono attestati annualmente intorno al numero di mille. ARCUS ha, pertanto, proposto al Ministero per i beni e le attività culturali di stabilire un termine più congruo, individuato in sessanta giorni. Nell'occasione è stato suggerito, altresì, allo stesso Ministero di individuare criteri più stringenti per la partecipazione al bando di gara.

La richiesta è stata ribadita nel Piano d'impresa triennale aggiornato nel 2011.

In generale, occorre ancora constatare che l'intera procedura per la definizione delle risorse per l'attuazione delle iniziative indicate nei Decreti Interministeriali programmatici e di indirizzo è farraginoso ed estremamente diluito nel tempo.

## **2. Organi e assetto organizzativo**

**2.1** A conferma della peculiare natura pubblica di ARCUS, le norme primarie che ne hanno previsto la costituzione - derogatorie di quelle generali sulle società - regolano direttamente il modello di governo (individuato in quello tradizionale: Assemblea, Consiglio di amministrazione, Presidente, Collegio dei sindaci), la titolarità delle azioni (intestata al Ministero dell'economia) e il corrispondente esercizio dei poteri (attribuito al Ministero per i beni culturali, d'intesa con quello dell'economia, per i profili patrimoniali e finanziari), oltre alla stessa composizione e nomina degli organi (sottratte ai poteri dell'assemblea come, invece, accade nella generalità delle società pubbliche). Per questi ultimi, lo Statuto riproduce le disposizioni del codice civile per quanto riguarda il funzionamento e le rispettive competenze.

Il Consiglio di amministrazione della Società, già composto da sette membri, compreso il presidente, nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, è stato sostituito da un Amministratore unico in persona del Presidente allora in carica fino al 31 dicembre 2013 (Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 settembre 2012) (e fino all'approvazione del Bilancio 2013 + 45 gg ex legge 444/94). Il rinnovo della nomina dell'Amministratore unico è in itinere.

Al fine di recepire nello statuto di Arcus la figura dell' Amministratore Unico, l'11 ottobre 2012 si è tenuta un'Assemblea Straordinaria che ha modificato gli articoli 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, ex 17, ex 18, ex 20 ed ex 23 dello Statuto ed abrogato l'articolo 16. + altro del 04/06/2014 per introduzione clausola etica e parità di genere e previsione sia AU che CDA).

È affidata all'assemblea la fissazione dei compensi dei titolari degli organi, che sono stati determinati, in conformità con le disposizioni recate dalla legge finanziaria n. 296/2006 (art. 1, comma 505). La retribuzione del Presidente, poi dell'Amministratore Unico (come espressamente stabilito dal d.i. che lo ha nominato), è stata fissata in euro 27.000,00 annui, quella dei consiglieri in 13.500,00. Per il Collegio sindacale euro 18.000,00, per il Presidente, ed euro 9.000,00 per ciascuno dei due sindaci effettivi. (ulteriore riduzione per i rinnovi dal 2012 del 10% ex DL 78/2012: AU 24.300, Pres. CS 16.200 Comp. CS 8.100)

Nessun compenso è previsto per il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

Il C.d.A. ha deliberato il rinnovo, senza variazioni del compenso, dell'incarico ai membri dell'Organismo di Vigilanza, a far data dal 27 ottobre 2011 e fino al 2013. È stato, inoltre, rinnovato l'incarico, a titolo gratuito, di componente interno di detto Organismo al Direttore Generale.

Come prima il Consiglio di amministrazione, adesso l'Amministratore Unico, riferisce trimestralmente al Ministro per i beni e le attività culturali ai sensi del decreto interministeriale 24 settembre 2008, n. 182, recante "Disciplina dei criteri e delle modalità per l'utilizzo e la destinazione per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali della quota percentuale degli stanziamenti previsti per le infrastrutture". L'obiettivo delle relazioni è quello di provvedere, nell'adempimento dei compiti affidati ad ARCUS, ad assicurare un continuo flusso di dati informativi verso i Ministeri di riferimento, anche al fine della valutazione delle modalità di impiego dei finanziamenti pubblici, nonché degli obiettivi conseguiti con gli interventi realizzati.

In tal modo ARCUS fornisce ai Ministeri vigilanti elementi per il controllo e monitoraggio costante sullo stato di realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, al fine di verificare l'esatto adempimento delle condizioni e degli obblighi richiesti.

Il fine è altresì quello di fornire tutti gli elementi utili a consentire al MiBAC di predisporre la propria relazione annuale al Parlamento (art. 9, decreto 24 settembre 2008, n. 182).

**2.1.2.** Il Collegio dei sindaci è regolato dalle norme istitutive della Società – in deroga a quelle del codice civile – che ne prescrivono la composizione (tre membri effettivi e due supplenti) e la nomina da parte del Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia, per il presidente ed un membro effettivo. Clausole statutarie fissano la durata in tre esercizi – riproducendo, in questo caso, la corrispondente norma civilistica - dispongono la possibile conferma e affidano allo stesso collegio anche la funzione di revisione contabile, in applicazione della deroga consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, del codice civile.

Il Collegio è stato rinnovato in data 27 luglio 2010 con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali è stato nuovamente rinnovato con Decreto MiBACT del 31/01/2014), con rispetto delle norme sulla parità di genere.

Va segnalato il nuovo impulso impresso alle attività del Collegio, che ha effettuato – su iniziativa del Presidente - una verifica del sistema contabile e dei libri societari presso la sede dell'impresa che svolge il relativo servizio esternalizzato. È, inoltre, proseguita l'analisi dei più importanti atti di gestione, la periodica esecuzione

delle verifiche di cassa entro la prescritta scadenza trimestrale, l'azione costante di supporto alla struttura della Società per il migliore andamento gestionale e per la puntuale applicazione delle norme in materia contrattuale, soprattutto in occasione del rinnovo degli incarichi per l'affidamento delle funzioni aziendali esternalizzate.

**2.1.3** Le norme statutarie sul Direttore generale prevedono che sia nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo ed al quale spetta la determinazione dei poteri e della durata in carica. Oggi partecipa alle periodiche riunioni convocate dell'Amministratore Unico di cui si è detto al punto 1.1. L'attuale Direttore, nominato per la prima volta per un triennio, dal 17 maggio 2004, è stato da ultimo riconfermato il 1° dicembre del 2010 per il successivo triennio.

Al Direttore sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione ordinaria, con la facoltà di compiere gli atti idonei al perseguimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa nel provvedimento di conferimento dell'incarico e nell'ambito di tetti di spesa determinati (incrementati nei casi di intesa con il Presidente ed oggi con l'Amministratore Unico). In un successivo momento al Direttore generale è stata conferita una ulteriore delega – nell'ambito di un budget complessivo (di 100.000 euro) – per l'approvazione di singoli progetti di intervento (sino a 20.000 euro per ciascuno e sentito previamente il Presidente), con obbligo di informarne il Consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

La verifica del suo operato è affidata alle relazioni quadrimestrali dallo stesso redatte, in attuazione delle specifiche clausole del contratto di assunzione.

**2.2** Come sottolineato nei precedenti referti, la struttura organizzativa – in linea con il disegno legislativo, le indicazioni interministeriali ed i piani di impresa adottati – si uniforma a criteri di economicità e di efficienza e quindi alla massima snellezza e flessibilità, graduata sui compiti da svolgere, mirando ad assicurare il più efficace perseguimento delle funzioni aziendali. Sono state rinviate, pertanto, assunzioni stabili, ad evitare immediati appesantimenti dei costi fissi, con esternalizzazione di alcune funzioni aziendali (contabili, legali ed informatiche), anche per facilitare l'immediata operatività aziendale, fruendo di esperienze professionali consolidate.

Nella stessa logica, si è fatto ricorso all'assegnazione temporanea di un limitato contingente di personale appartenente al Ministero per i beni culturali, in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede la possibilità dell'applicazione di

dipendenti pubblici presso le imprese private. Il relativo protocollo ha autorizzato l'impiego di quattro unità del predetto Ministero – con oneri ripartiti, in base alla normativa all'epoca vigente, a carico del Ministero per il trattamento principale e di ARCUS per i compensi aggiuntivi – inserite in un progetto volto alla valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio e, nel contempo, all'accrescimento della qualificazione professionale dei dipendenti ministeriali, attraverso esperienze innovative e capacità ispirate a criteri di managerialità.

L'assetto del nucleo stabile dei dipendenti della Società e quello degli "altri componenti" è indicato nel prospetto che segue.

Il C.d.A. ha approvato altresì il budget aziendale per il 2012. Si osserva che l'ipotesi di budget per il 2012 per le spese ordinarie di gestione, pari a € 1.832.500,00, è leggermente inferiore a quanto previsto per il 2012 dal Piano d'Impresa, e cioè € 1.862.500,0, con una variazione in difetto complessivamente di € 30.000,00, pari a - 2,6% circa.

In riferimento all'applicazione della norma sul contenimento delle spese (D.L. 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122), recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", la Società ha provveduto ad operare, fin dall'esercizio 2011, la riduzione delle spese relative a studi e consulenze (sono state azzerate), per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità (anche in questo caso sono state azzerate) e per la formazione (ridotte al 50% della spesa sostenuta nel 2009, portando la previsione ad € 500,00 su base annua).

Inoltre, in applicazione all'art. 9, comma 2, della suddetta normativa, è stata disposta la riduzione del 5% sui trattamenti economici del personale per importi tra € 90.000 ed € 150.000, e del 10% sui trattamenti economici del personale per importi superiori ad € 150.000, e si sono mantenute inalterate le retribuzioni spettanti al personale, riferendosi a quelle maturate al 31/12/2010. Dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 223 dell'11 ottobre 2012 le dette somme sono state restituite.

Organico	31/12/2011	31/12/2012
Dirigenti	2	2
Impiegati	4	4
Altri componenti	4	4

- per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno per la direzione centrale e l'altro per la direzione dell'area amministrazione e finanza;

- *per gli Impiegati, si fa riferimento a contratti a tempo indeterminato per l'unità con mansioni di segreteria, per l'unità con mansioni di assistente dei responsabili di progetto, per l'unità assistente amministrativo e finanziario e infine per l'unità office manager. La risorsa con mansioni di assistente dei responsabili di progetto è rientrata in organico successivamente al termine della maternità facoltativa in data 27/07/2012, precedentemente sostituita da una risorsa assunta con contratto a tempo determinato, così come previsto dal Dlgs 368/2001 e successive modifiche ed in coerenza con le politiche di contenimento della spesa.*
- *per gli Altri componenti, si fa riferimento al direttore generale, con incarico confermato in data 01/12/2010 per il triennio 2011-2013 con contratto di collaborazione co.co.co., e a n. 3 collaboratori assegnati temporaneamente presso Arcus dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali.*

*Si rileva pertanto che non si sono verificate variazioni in termini di unità.*

*Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.*

### **Risorse interne e costi**

Unità in servizio 2011 – 10  
 Unità in servizio 2012 – 10  
 Retribuzione lorda 2011 – 653.909,49  
 Costo aziendale 2011 – 998.498,50  
 Retribuzione Lorda 2012 – 595.215,38  
 Costo aziendale 2012 – 873.186,38

L'ammontare complessivo del costo aziendale, che è influenzato dalla presenza di quattro responsabili di progetto provenienti dal MIBAC per i quali ARCUS rimborsa al Ministero l'ammontare delle retribuzioni, è comunque passato dai 998.498,50 euro del 2011 agli 873.186,38 del 2012.

L'analisi dei costi di funzionamento – desunti dal conto economico – evidenzia, per i compensi agli amministratori (comprensivi di rimborsi spese) un valore di Euro 71,9 (mgl) per il 2012 rispetto ai precedenti 141,9 del 2011, riduzione derivante dal passaggio della *governance* da un CDA ad un Amministratore Unico, per le collaborazioni da 246,6 del 2011 si passa a 213,4 nel 2012, registrando una diminuzione dovuta ad una collaborazione terminata nel mese di febbraio. Si registra la diminuzione da 23.965 a 21.832 dei rimborsi spese, restano stabili i compensi ai sindaci, da 32.763 a 32.796 e quelli all'organismo di vigilanza, da 12.534 a 12.180.

Se ne fornisce una esposizione analitica mettendo a confronto i dati degli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012:

### Prospetto aggiornato con valori 2012

Spese sostenute per servizi in outsourcing

Descrizione	Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2012
Spese legali	39.168	39.360	50.336 (di cui 10.976 per cause civili straordinarie)	105.075 (di cui 40.595 per redazione pareri esterni istruttoria Propaganda Fide)	111.348 (di cui 48.948 assistenza legale ricorso al Tar vertenza Cinecittà)
Spese gestione amministrativa e fiscale	62.400	62.400	62.400	68.692	69.160
Spese attività informatiche e canoni noleggio attrezzature informatiche	43.888	45.185	48.976	71.122	71.053
Spese notarili (atto di messa a disposizione Mutuo Cassa Depositi e Prestiti e modifiche Statuto societario 2012)				3.040	15.232
<b>Totale</b>	<b>145.456</b>	<b>146.945</b>	<b>161.712</b>	<b>247.929</b>	<b>266.793</b>

Riscontro con valori indicati nel bilancio di Arcus

Descrizione	Saldo al 31/12/2008	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2012
Canoni di assistenza tecnica	895	0	4.214	0	46.825
Spese legali, consulenze e notarili	102.214 (di cui 646 spese notarili e pratiche amm.ve)	126.924 (di cui 22.720 spese consulente del Presidente in carica)	131.276 (di cui 11.000 spese notarili ed Euro 7.540 per consulenze esterne e 10.976 per cause civili straordinarie)	176.807	195.740
Spese per godimenti di beni di terzi ( x canoni noleggio attrezzature informatiche)	43.888	44.061	44.762	71.122	24.228
<b>Totale</b>	<b>146.102</b>	<b>170.985</b>	<b>180.252</b>	<b>247.929</b>	<b>266.793</b>



### 3. Compiti e attività

**3.1** Una valutazione complessiva dell'attività svolta dalla Società consente, in primo luogo, di dare atto che negli ultimi anni l'azione di ARCUS è stata caratterizzata da un rinnovato impegno nell'analisi dei progetti presentati, nell'esecuzione dei programmi ministeriali e delle relative convenzioni e nel monitoraggio delle attività di realizzazione dei progetti stessi.

Le attività hanno riguardato le iniziative previste dallo Statuto che, all'art. 3, comma 2, elenca un'ampia gamma di interventi di promozione e di sostegno da parte di ARCUS, relativi ad attività finalizzate:

- alla predisposizione di progetti di restauro, recupero e migliore fruizione dei beni culturali;
- alla tutela paesaggistica e dei beni culturali, anche attraverso azioni volte a mitigare l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente;
- alla conservazione e al restauro di beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- all'esecuzione di campagne di scavi, ovvero di indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di infrastrutture;
- al sostegno della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- alla promozione di interventi nel settore dei beni e delle attività culturali ed in quello dello spettacolo.

Infine, in relazione alla possibilità, statutariamente prevista, che ARCUS possa promuovere la costituzione di imprese o assumere interessenze, quote o partecipazioni in imprese, purché tali iniziative avvengano in via strumentale ed in misura non prevalente rispetto alle attività che costituiscono l'oggetto sociale, è da segnalare l'iniziativa di dar vita all'"Associazione parchi e giardini d'Italia" (APGI) con l'obiettivo, tra l'altro, di confluire nel progetto europeo denominato "Parks and Gardens of Europe" (PGE), di cui si dirà meglio al punto 3.4. (Progetti "strategici").

Con riguardo alla programmazione ministeriale va confermato che essa ha assunto nel tempo la connotazione di una mera elencazione degli interventi indicati dai Ministeri di riferimento rispetto ai quali l'organo di governo della Società ha curato gli adempimenti istruttori giungendo anche a non ritenere meritevoli di intervento a

carico delle disponibilità finanziarie della Società taluni progetti ricompresi nell'elenco allegato ai decreti. Soprattutto in presenza di soggetti di incerta o recente istituzione. In altre occasioni il Consiglio di amministrazione ha richiesto di introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative. I tempi delle procedure di perfezionamento dei programmi e delle convenzioni – divenuti esecutivi a distanza di oltre un anno dalle date di adozione dei decreti interministeriali di finanziamento (D.I. 01/12/2009 fondi disponibili 30/12/2010 e D.I.13/12/2010 fondi disponibili 28/09/2012) - ha inoltre comportato frequentemente il sostegno meramente finanziario di progetti oramai avviati o già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

In effetti, nel richiamato contesto, come sottolineato nella precedente relazione, manca tuttora un'adeguata e trasparente programmazione integrata, da attivare ai diversi livelli di governo (statale e locale), previo apporto propositivo specializzato della Società (che ha apprestato uno specifico portale e pubblicato apposite regole per la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali attori (pubblici e privati) esponenti del settore, accompagnata dalla fissazione di specifiche procedure istruttorie e decisionali, che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La programmazione interministeriale dovrebbe conseguentemente assicurare, in coerenza con il ruolo assegnato ad ARCUS, l'individuazione di interventi significativi, per facilitarne il completamento progettuale, migliorarne i processi organizzativi e tecnici, contribuendo, nei casi di necessità ed opportunità, al sostegno finanziario delle singole iniziative, monitorandone lo svolgimento e favorendone il massimo buon esito.

In questa prospettiva, conforme alla vocazione di ARCUS, come consegnata nella legge che ne ha voluto l'istituzione, la necessità dell'adozione di direttive programmatiche deve valorizzare il precipuo ruolo della società, organismo promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri enti ed in grado di coniugare non solo efficienza ed economicità dei processi aziendali, ma principalmente alti livelli innovativi e qualitativi dei propri interventi e soprattutto capacità di aggregazione di soggetti e risorse sul territorio, moltiplicando le ricadute positive sul piano culturale, sociale ed economico. Resta comunque ancora obiettivo essenziale – preannunciato fin dal primo piano d'impresa del 2004, ribadito nel luglio 2005, nel maggio del 2009 e, infine, nel marzo del 2011, e predisposto a livello teorico nel documento di studio commissionato ad un soggetto specializzato – quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società, ne giustifichi la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

L'attività di ARCUS si svolge attraverso varie fasi: 1) formulazione di un programma operativo generale; 2) definizione delle aree di attività e individuazione dei singoli progetti. In sostanza, in primo luogo vengono messi a punto i programmi di azione in rapporto con gli enti con cui ARCUS coopera, a livello di Autonomie (le Regioni, le Province, etc.), di Fondazioni di origine bancaria e non, di Università, di esponenti della cosiddetta "Società Civile" (come ad es. Civita, FAI, Fondazioni Culturali di varia natura, etc.), di Confederazioni e Autonomie Funzionali (Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Camere di Commercio, etc.).

Il percorso seguito per valutare le possibili iniziative di ARCUS e per decidere, quindi, quali attività avviare, comporta una valutazione sia degli aspetti progettuali (con un esame sostanziale dei progetti proposti), sia degli aspetti finanziari (con una quantificazione delle necessità economiche relative ai singoli progetti).

E' proseguito il lavoro di affinamento della convenzione standard utilizzata per i contratti di finanziamento con un'ultima revisione approvata dal CdA il 30 giugno 2011 (ulteriormente aggiornata con delibera dell'Amministratore Unico in data 5 novembre 2012)

**3.2.** La procedura che presiede all'attività progettuale di ARCUS è definita, come detto, dal Regolamento emanato con D.l. 24 settembre 2008, n. 182. Essa può essere sintetizzata nelle seguenti fasi.

1. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emanano un Atto di indirizzo in cui vengono indicati gli obiettivi di prioritario interesse proposti ad ARCUS per l'attività da svolgere in corso d'anno.

2. Viene quindi emesso da ARCUS l'annuale bando per le domande di finanziamento, che viene evidenziato sul sito web della Società ([www.arcusonline.org](http://www.arcusonline.org)) e che ha scadenza ordinaria al 30 aprile. ARCUS riceve direttamente le domande avanzate dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle altre persone giuridiche ammesse, mentre le proposte provenienti dalle Direzioni centrali e regionali dei beni culturali transitano attraverso il MiBAC e le proposte provenienti dai Provveditorati OO.PP. transitano attraverso il MIT.

3. ARCUS provvede alla raccolta di tutte le proposte presentate e procede ad una fase di pre-istruttoria generale, esaminando in particolare i profili finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei singoli progetti. Ciò al fine di assicurare la omogenea verificabilità delle proposte e garantirne l'organica armonizzazione. L'intera operazione si completa entro il 31 maggio.

4. Le due direzioni competenti del MiBAC e del MIT (rispettivamente la

Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, e la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali) provvedono quindi alla motivata selezione degli interventi che potranno essere utilizzati ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di indirizzo.

5. Entro il 30 giugno viene emanato dai due Ministri il Decreto Interministeriale di indirizzo con cui viene approvato il programma contenente l'elenco degli interventi finanziabili.

6. A valle di quanto definito dal Regolamento:

- gli uffici di ARCUS provvedono a condurre su ogni progetto indicato nel D.I. di indirizzo le necessarie analisi istruttorie, per giungere a verificare in dettaglio l'effettiva finanziabilità delle singole iniziative.
- le istruttorie vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione - Amministratore Unico che procede alle conseguenti deliberazioni. Ove esse siano positive, ARCUS procede alla stipula dei contratti ed alle conseguenti erogazioni di fondi previo costante monitoraggio. In caso, invece, di deliberazione negativa, ARCUS ne dà notizia ai Ministri, per le decisioni di competenza (revisione del programma e impiego dei fondi rimasti inutilizzati).

Nel primo periodo di attuazione delle disposizioni regolamentari, sono emerse alcune esigenze derivanti soprattutto dalla necessità di:

- conferire maggiori elementi qualificati di definizione e di approfondimento all'annuale Atto di indirizzo emanato dai Ministri, anche per una migliore evidenza dei motivi che presiedono alla scelta degli interventi puntuali, poi contenuti nel successivo D.I. di indirizzo;
- evitare di limitare il ruolo del C.d.A. di ARCUS alla sola fase finale di deliberazione sui progetti pre-definiti nei D.I. di indirizzo, attraverso un maggiore coinvolgimento nella lunga e complessa fase di formazione dei D.I. stessi.

Ai detti fini ARCUS, che ha da tempo proposto che il MiBAC coinvolga nel processo decisionale il Consiglio superiore dei beni culturali, ha visto condivisa tale impostazione. Infatti, l'art. 39, comma 1-ter, del d.l. 69/2013 dispone che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la società Arcus Spa, annualmente emanato con decreto del Ministro dei

beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti”.

A margine va osservato come la prospettata innovazione procedimentale implichi la revisione del vigente Regolamento, il quale non prevede esplicitamente che la struttura aziendale proceda a valutare le iniziative esaminate. La necessità di formulare un giudizio viene per contro esplicitamente richiamata con riferimento all'attività svolta dalle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT.

Inoltre il Regolamento prevede oggi solamente 30 giorni di tempo per l'attività di pre-istruttoria posta a carico di ARCUS (tra la chiusura del bando, indicata nel 30 aprile, e il 31 maggio di ogni anno), un lasso di tempo che, già esiguo allo stato dei fatti, diventerebbe impraticabile ove la struttura fosse chiamata, in coerenza con la sua natura societaria, ad un'attività di valutazione più approfondita dei progetti.

Con una simile integrazione regolamentare, l'Amministratore unico verrebbe chiamato a condividere, in occasione dell'avvio del processo di individuazione dei progetti da inserire nel D.I. di indirizzo (attività demandata, ai sensi del Regolamento, alle due Direzioni generali di riferimento in ambito MiBAC e MIT), i criteri da porre a base delle individuazioni puntuali dei progetti, le motivazioni sottostanti alle scelte, la logica complessiva che deve presiedere alle decisioni da assumere. In tal modo sarebbe chiamato a partecipare concretamente alla formazione dei D.I. di programmazione dell'attività. Non si avrebbero più, dunque, progetti eterodeterminati, ma consapevolmente condivisi.

Va osservato, da ultimo, che il coinvolgimento dell'Amministratore unico, ed adesso dell'Amministratore Unico, prima nel processo di identificazione dell'insieme dei progetti preferibilmente ammissibili al finanziamento e poi nella condivisione dei criteri di scelta dei progetti - fra quelli ammissibili - da inserire nei D.I. di indirizzo, potrà assicurare un significativo snellimento della procedura di deliberazione dei finanziamenti in quanto, all'atto dell'emanazione del D.I. di indirizzo, il vertice societario avrà già approfondito l'insieme delle iniziative individuate nell'elenco dei progetti finanziabili riportato nel Decreto stesso, avendo prima definito i progetti ammissibili al finanziamento, e poi condiviso i criteri per la scelta finale.

Va segnalato che l'iter procedimentale relativo alla stipula delle convenzioni dei progetti relativi al D.I. 13 dicembre 2010 si è concluso solo a fine settembre 2012, consentendo la sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento sin dai primi giorni di ottobre 2012.

**3.3.** - Nel corso del 2012 ARCUS ha proceduto ad una rassegna di tutta

l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare ai ministeri la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti.

Con ulteriore "decreto interministeriale" del 13 dicembre 2010 i Ministri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti hanno approvato il programma contenente l'indicazione degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012, per complessivi euro 85.094.435,69, a seguito delle proposte di intervento che ARCUS aveva formulato fin dal 25 giugno 2010.

In data 5 gennaio 2012 è pervenuto alla Società il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 di autorizzazione all'utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziare dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Nel 2012 si è quindi avviata la fase di reperimento dei fondi necessari tra cui la predisposizione della bozza di Contratto di Mutuo da inviare al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, deve rilasciare il preventivo nulla osta sullo schema del contratto stesso, oltre a comunicare, nel rispetto dell'art. 45, comma 32, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, il limite massimo di tasso fisso da applicare all'operazione finanziaria. L'iter in oggetto come poc'anzi evidenziato e come meglio rappresentato nel proseguo si è concluso a fine settembre 2012.

Con decreto interministeriale dell'11 febbraio 2013, è stato approvato il Programma di finalizzazione di una parte degli utili riportati a nuovo per gli anni 2008/2009/2010 per 1,8 milioni di euro.

Con decreto interministeriale dell'11 aprile 2013 è stata approvata la riprogrammazione degli interventi di prioritario interesse ed aventi carattere di urgenza per un importo complessivo pari ad euro 6.253.772,71 originata da economie risultanti dal completamento dei progetti oggetto di finanziamento dal 2004 al 2010.

Su proposta del Presidente, con ratifica del Consiglio di Amministrazione, si è messo a disposizione del Ministro vigilante la quota dell'utile di esercizio 2011 portata a nuovo, pari a € 1.799.002 per gli interventi urgenti post terremoto in Emilia Romagna.

Per ciò che concerne l'approvvigionamento delle risorse necessarie al finanziamento del D.I. 13.12.2010 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 giugno 2012. ha deliberato quanto segue:

- 1)** di confermare la deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 3 novembre 2011 prendendo al contempo atto che (a) con decreto del 19 dicembre 2011 del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze la Società è stata autorizzata ad utilizzare le risorse stanziare dal D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009 n. 2, (b) in esito alla gara appositamente indetta, è stata individuata la Cassa Depositi e Prestiti Società per azioni quale ente erogatore delle citate risorse, (c) con decreto del 2 maggio 2012 del Ministero per i beni e le attività culturali sono stati impegnati in favore della Cassa Depositi e Prestiti Società per azioni i Contributi Pluriennali per l'erogazione delle citate risorse e (d) con nota del 14 marzo 2012 prot. 21494 del *Ministero* per i beni e le attività culturali d'intesa con il *Ministero* dell'economia e delle finanze è stato rilasciato il preventivo nulla osta sullo schema di contratto di prestito;
- 2)** di contrarre, per l'effetto, con la Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento per l'importo massimo di € 62.093.180,48 (sessantaduemilioninovanatremilacentottanta virgola quarantotto), da restituirsi entro il 31 dicembre 2024 al tasso fisso che verrà determinato in ogni singola messa a disposizione delle somme erogate;
- 3)** di dare mandato al Direttore Generale per stipulare il relativo contratto;
- 4)** di dare mandato al Direttore Generale di sottoscrivere gli atti di messa a disposizione dei fondi secondo lo schema di massima che verrà allegato al contratto di prestito nonché a sottoscrivere e/o stipulare i successivi atti di quietanza e/o di erogazione, con tutti i più ampi poteri, nessuno escluso o eccettuato, ivi compresi, in particolare, quelli di stabilire patti, clausole, termini, condizioni e quant'altro necessario.

In data 16 giugno 2012 la Società ha sottoscritto il Contratto di Mutuo con la Cassa DD. PP;

Dopo la nomina dell'Amministratore Unico in data 17 settembre 2012, la Società ha sottoscritto il successivo Atto di Messa a Disposizione delle somme mutate in data 28 settembre 2012, ottenendo contestualmente la risorse finanziarie necessarie per procedere alla sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010.

Il prospetto che segue, elaborato dalla Società, riassume lo stato dei finanziamenti.

## Stato di utilizzazione dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
Programma Interventi 2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
Programma Interventi 2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	0
Programma Interventi 2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/03/2007	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 09/04/2008)	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del D.I. 24/09/2008	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/10/2009	12.727.144 (D)					12.727.144	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 01/12/2009	197.000.000 (E)					178.371.000	18.629.000
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 13/12/2010	84.594.435,69 (F)					63.755.000	20.839.435,69



- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accredito diretto per cassa dal MiBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi defianziati indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; in data 09/03/2011 è stata introitata la somma di € 7.134.854,00 con erogazione diretta dal Mibac relativa all'intero finanziamento; in data 18/04/2011 è stata introitata la somma di € 33.667.715,43 relativa alla annualità 2011 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; infine in data 04/06/2012 è stata introitata la somma di € 44.699.450 a seguito della sottoscrizione dell'Atto di Messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 01/12/2009 annualità 2012, ultima delle tre previste dal Piano delle Erogazioni, di cui € 39.108.430,57 sono stati allocati a copertura dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009, mentre la differenza per € 5.591.019,24 è stata accantonata in parte a copertura del D.I. 13/12/2010 per € 1.773.657,21 ed in parte in attesa di disposizioni da parte del MIBAC per € 3.817.362,03.
- (F) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010 per le annualità 2011 e 2012. Risulta così composto: € 61.593.180,48 in seguito alla sottoscrizione, in data 28/09/2012, dell'Atto di Messa a disposizione del Mutuo con la Cassa DD. PP. per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D. I. 13/12/2010, € 1.290.000 per riassegnazione della previsione progetto ex Eti D.I. 01/12/2009, € 5.537.598 prelevate dagli Utili tassati portati a nuovo per gli anni 2004-2008, € 14.400.000 con accredito diretto da Mibac, € 1.773.657,21 per utilizzo quota parte extra mutuo ed accrediti diretti per finanziamento D.I. 01/12/2009 (per € 5.591.019,24 di cui alla precedente lettera E).

### **3.4 - I progetti "strategici". Stato di avanzamento.**

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative, avviate in autonomia dalla Società, previa condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società e, pertanto, definite "strategiche".

Si tratta dei seguenti progetti sui quali si riferiscono i relativi aggiornamenti.

(DI SEGUITO RIPORTATI QUELLI DEL 2012 E QUELLI IN CORSO)

Un finanziamento di € 300.000,00 a favore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna è stato deliberato dal C.d.A. per il progetto "In Via, In Saecula. La Bibbia di Marco Polo Fra Europa e Cina".

Il progetto riguarda il manoscritto del XIII secolo, di incommensurabile valore storico, morale, religioso e culturale, noto come la Bibbia di Marco Polo, ed ha meritato l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e l'inserimento nei programmi ufficiali del 2012, anno del dialogo interculturale sino-europeo voluto dalla Commissione Europea e dal Governo della Repubblica popolare cinese. Il progetto si inquadra pertanto nelle finalità di Arcus, in quanto rappresenta un progetto di alto profilo culturale e di grande rilevanza internazionale con un ruolo attivo e determinante nelle importanti attività legate al dialogo interculturale sino-europeo.

Un finanziamento di € 400.000,00 a favore della Fondazione Florens per la Biennale Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali - FLORENS 2012 per la realizzazione di tre progetti artistici di grande suggestione e forte coinvolgimento della città, sempre orientati alla rilettura di opere del nostro patrimonio storico e artistico e alla teatralizzazione di installazioni realizzate appositamente per Florens, in un dialogo continuo tra arte antica e contemporanea:

MIMMO PALADINO - Piazza Santa Croce

MISTERIUM CRUCIS, OSTENSIONE DEI CROCIFISSI - Battistero

GLI ULIVI. VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE - Piazza San Giovanni

E' questo un finanziamento nel quale Arcus ha esplicitato un'azione decisiva nei confronti di un programma che si qualificava per le sue chiare finalità propulsive nei confronti della

cultura che crea indotto economico. La compresenza delle principali rappresentanze economiche conferma e sottolinea tale ruolo.

Un finanziamento per € 200.000,00 relativo al progetto della **Biblioteca Comunale di Siena**, è finalizzato alla realizzazione della "**Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena: biblioteca digitale**". Il progetto prevede la creazione di una biblioteca digitale nell'ambito della Biblioteca Comunale degli Intronati, intesa a salvaguardarne e valorizzarne il patrimonio, e dispone parallelamente attività collaterali volte all'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture di conservazione esistenti. Il finanziamento di Arcus dovrebbe attrarre ulteriori risorse private sul territorio. Sono inoltre previste azioni di comunicazione che daranno grande risalto all'azione di Arcus.

Altra iniziativa realizzata nell'ambito della progettazione autonoma di ARCUS riguarda la deliberazione di un finanziamento pari a € 400.000,00 a favore del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese per il progetto **Censimento e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-artistico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali presenti presso le Ambasciate italiane all'estero**, proposto alla Società dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Gli oggetti di valore artistico presenti nelle sedi delle Ambasciate italiane all'estero hanno la funzione precipua di arredare gli ambienti in cui sono collocati, ma, in realtà, essi svolgono un ruolo di ben maggiore portata, che è di rappresentare all'estero l'immagine dell'Italia, con la sua arte, la sua cultura e la sua storia.

ARCUS ha finanziato, inoltre, con € 350.000,00 un'iniziativa del MiBAC - **Archivio di Stato di Verona** proposto dalla Direzione Generale Archivi del MiBAC, che aveva chiesto ad Arcus una collaborazione strategica per finanziare un modello innovativo di informatizzazione e digitalizzazione, basato sull'archivio di Stato di Verona che conserva oltre 80.000 documenti molti di grande pregio. Un complesso di documentazione ampia e importante è costituito dagli archivi di famiglie e di persone, 164 con circa 30.000 pergamene e con atti anteriori all'anno 1000.

Arcus affiancherà quindi il MiBAC nella realizzazione di un importante progetto pilota.

<b>Biennale Internazionale dei Beni Culturali e Ambientali - FLORENS 2012</b>	€ 400.000,00	<b>Fondazione Florens</b>
<b>In Via, In Saecula. La Bibbia di Marco Polo Fra Europa e Cina</b>	€ 300.000,00	<b>Fondazione per le Scienze religiose di Bologna</b>

Ha avuto concreto avvio il progetto finalizzato alla costituzione di un'Associazione dei Parchi e Giardini d'Italia, avvenuta il 28 settembre 2011, soggetto nazionale privato senza scopo di lucro che, raccogliendo l'adesione delle diverse istituzioni pubbliche e private attive in Italia in questo settore, potrà altresì rappresentare il nostro Paese in seno alla Federazione Europea per i Parchi e Giardini (Parks & Gardens of Europe)<sup>3</sup>.

L'importanza dell'operazione risiede non solo nelle finalità e negli obiettivi dell'Associazione, ma anche nel successo dell'azione strategica svolta da Arcus come soggetto propulsore dell'iniziativa, aggregatore delle realtà più significative nel settore di riferimento e fund-raiser per il capitale.

**L'Associazione ha** ottenuto il riconoscimento da parte della Prefettura. Il 25 maggio 2012 ha tenuto la prima seduta del Consiglio Direttivo che ha confermato gli obiettivi ed il piano di attività. Tra le attività in corso, il 24 settembre 2012 è stato stipulato un protocollo d'intesa con il MiBAC per l'attivazione di un rapporto di collaborazione al fine di sviluppare, in un ambito regolamentato, le sinergie tra la DG-PaBAAC e l'APGI.

Si sono inoltre concluse le attività previste per la "Sperimentazione delle linee guida sulla costituzione dei parchi archeologici", condotte da Arcus in collaborazione

---

<sup>3</sup> I soci fondatori sono:

- Arcus S.p.A.;
- Associazione Civita;
- Associazione Dimore Storiche Italiane;
- FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano;
- Fondazione Ente Ville Vesuviane;
- Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- Garden Club - Giardino Romano;
- Istituto Regionale Ville Tuscolane;
- Promo PA Fondazione;
- TCI - Touring Club Italiano;
- UGAI - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia.

con la Società Civita ed in coordinamento con la Commissione istituita con D.M. 20 gennaio 2010 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

### **3.5. - Criticità relative alla realizzazione dei progetti.**

L'attività di monitoraggio di ARCUS sui progetti in corso di realizzazione ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - iniziative delle Direzioni regionali MIBAC, dovute essenzialmente alle conseguenze derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

Alcuni progetti recanti specifiche criticità sono all'esame del CdA e potrebbero essere oggetto di una motivata proposta di definanziamento. A tal riguardo sono in corso di valutazione da parte del CdA opportune linee guida per rendere oggettiva e condivisibile questa attività.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha segnalato ai ministri di riferimento, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, la potenziale non realizzabilità dei seguenti progetti:

- "Straordinaria manutenzione di un fabbricato da adibire a Centro Studi Verdiano - Villanova sull'Arda (PC). Regione: Emilia Romagna", per l'ammontare di € 250.000,00;
- "Realizzazione di collegamenti tra i siti archeologici del Comune di Rosignano Marittimo (LI)", per l'ammontare di € 800.000,00", in quanto oggetto e finalità del progetto non sembrano coerenti con le finalità e gli obiettivi di Arcus.

Si sono concluse positivamente le azioni di recupero dei fondi residui non utilizzati relativi ai progetti:

- Progetto: "Villa Romana di Patti" (P.I. 2004: € 500.000 e P.I. 2005: € 200.000);
- Progetto: "Sistemazione del Porto di Claudio e Traiano, I° Lotto" (P.I. 2004: € 1.000.000);
- Progetto: "Opera musicale Ulisse in Campania" (D.I. 16.3.2007: € 25.000).

Con riferimento al progetto di Cinecittà Luce S.p.A. che aveva fatto ricorso al TAR, Arcus ha ricevuto due ordinanze del TAR del Lazio: nella prima ordinanza da un lato ha riconosciuto ad Arcus il diritto/potere di istruttoria e dall'altro ha chiamato in causa il Ministero affinché entro 30 giorni rispondesse a lui medesimo nel merito dei

rilievi avanzati da Arcus, cosa che è stata fatta; la seconda ordinanza del TAR ha imposto ad Arcus di erogare a Cinecittà Luce la somma prevista in Decreto.

Nella seduta del 19 marzo 2012 il C.d.A. di Arcus, dopo aver esaminato la documentazione prodotta da Cinecittà Luce S.p.A. e la lettera del Direttore Generale per il Cinema del MiBAC - con la quale ha certificato sia la tipologia delle attività svolte da Cinecittà, sia la congruità della documentazione trasmessa agli uffici Arcus - ha deliberato di incaricare il Direttore Generale di procedere alla sottoscrizione della convenzione di finanziamento ed alla erogazione dello stesso.

Sempre nella stessa seduta del 19 marzo 2012 per ciò che concerne il progetto "PORTO DI TRAIANO - FIUMICINO - RICERCHE GEOARCHEOLOGICHE" con beneficiario Anas S.p.A., il C.d.A. ha preso atto della rendicontazione di soli circa € 470.000 a copertura delle attività svolte ed ha chiesto di acquisire la restituzione dei circa € 230.000 non rendicontati, e di non procedere altresì ad ulteriori erogazioni rispetto al finanziamento iniziale complessivo pari ad € 1 milione. L'intera somma residuale sarà rimessa nella disponibilità dei due Ministeri di riferimento per successive riassegnazioni.

È stato recuperato, altresì, quanto già erogato per il progetto "VILLA ROMANA PATTI MARINA- Lavori di scavo e restauro" il cui beneficiario è la Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina ed è in fase di recupero quanto erogato per il progetto "Ulisse in Campania" il cui beneficiario è la Fondazione Adkins Chiti.

È giunta a positiva conclusione, con la conseguente restituzione ad ARCUS della somme non impegnate, dell'azione legale nei confronti di:

- ANAS in riferimento al progetto "PORTO DI TRAIANO - FIUMICINO - RICERCHE GEOARCHEOLOGICHE" piano interventi 2004;
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina in riferimento al progetto "VILLA ROMANA PATTI MARINA- Lavori di scavo e restauro" piano interventi 2004-2005;

I risultati del lavoro svolto nell'ambito del progetto "**Parchi archeologici**" evidenziano la grande potenzialità dell'iniziativa ma al tempo stesso la necessità di

“accompagnare”, sia tecnicamente che finanziariamente, questo processo di evoluzione di quei siti archeologici che hanno “in pectore” le caratteristiche per candidarsi a “Parchi Archeologici”. Una proposta operativa per l’attuazione del programma può prevedere che sia Arcus la struttura deputata a coordinare e supportare l’intero processo. Infatti la missione e lo statuto della Società, con l’impulso di specifici atti di indirizzo da parte dell’azionista di riferimento, permetterebbero di ottemperare alle esigenze identificate qualora venisse destinata una parte dei fondi destinati ad Arcus per questo filone strategico di attività. Si resta tuttavia in attesa delle determinazioni dell’azionista di riferimento.

Arcus è in attesa di indirizzi strategici per il prosieguo del progetto “**Parchi Archeologici**” anche a seguito della pubblicazione su Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2012 del Decreto Ministeriale di adozione delle Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici.

### **3.6. - Programmazione 2012**

L’11 febbraio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il D.I. dell’1 dicembre 2009 recante la programmazione di Arcus circa gli interventi finanziabili con risorse 2010-2012. In ottemperanza a quanto previsto all’art. 5, comma 2, del Regolamento n. 182/2008, Arcus ha pubblicato sul sito della Società l’elenco di tutte le richieste di finanziamento relative al bando dell’aprile 2009. L’elenco reca, ai sensi dell’art. 5, lettera f) del citato regolamento, la denominazione del richiedente, la denominazione della proposta, l’importo totale dell’iniziativa e quello richiesto per il finanziamento.

Sempre con riferimento al comma 2 dell’art. 5, sono state pubblicate, altresì, le schede sintetiche degli atti istruttori dei progetti contenuti del citato Decreto interministeriale 1° dicembre 2009, specificando che per un accesso completo alla documentazione istruttoria i soggetti portatori di interessi ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dovranno produrre apposita domanda scritta.

Il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 ha autorizzato l’utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziato dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

#### **4. - Risultanze della gestione finanziaria**

**4.1** Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti - individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento - solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente precisare che, sul piano contabile, ARCUS si atteggia quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture. Il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte rilevava l'esigenza di separare le somme mutate dalle risorse proprie della Società ai fini del potenziale utilizzo per il funzionamento o per eventuali ripianamenti di perdite; ai fini dell'impostazione del bilancio di esercizio 2011 e seguenti sono stati adottati tutti i criteri previsti per rilevare separatamente le movimentazioni finanziarie derivanti dai progetti secondo la loro destinazione rispetto agli introiti propri di Arcus; ai fini dell'evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, si fa presente che



nel corso dell'anno 2012 una quota parte delle poste del patrimonio netto, classificate nella voce "riserve per utili portati a nuovo" sono state assegnate dall'azionista alla copertura dei finanziamenti programmati nel Decreto Interventi del 13/12/2010. Tale intervento va positivamente sottolineato nell'ottica di una trasparenza nella gestione e collaborazione con i rispettivi Ministeri.

**4.2** Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2012, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Nella seduta del 25 marzo 2013 l'Amministratore Unico ha approvato il progetto di bilancio del 2012 e il documento contabile è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci che si è tenuta in data 08 maggio 2013.

**4.3** Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2011, ai fini di raffronto.

STATO  
PATRIMONIALE  
(in euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>A) Immobilizzazioni</b>		
<b>- Immateriali:</b>		
Costi di impianto e di ampliamento		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	13.930	8.970
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	635	317
Altre	8.961	4.293
<b>Totale imm. immateriali</b>	<b>23.526</b>	<b>13.580</b>
<b>- Materiali:</b>		
Attrezzature industriali e commerciali	3.548	2.863
Altri beni	45.424	32.504
<b>Totale imm. materiali</b>	<b>48.972</b>	<b>35.367</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>72.498</b>	<b>48.947</b>
<b>B) Attivo circolante</b>		
<b>- Crediti:</b>		
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)		
Crediti tributari (entro 12 mesi)	45.804	15.544
Crediti verso altri (entro 12 mesi)		99.494
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.310	42.310
<b>Totale crediti</b>	<b>88.114</b>	<b>157.348</b>
<b>Disponibilità liquide:</b>		
Depositi bancari e postali	185.693.462	234.298.935
Denaro e valori in cassa	69	
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>185.693.531</b>	<b>234.298.935</b>
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>185.781.645</b>	<b>234.456.283</b>
<b>C) ratei e risconti:</b>		
Vari	14.799	15.922
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>185.868.942</b>	<b>234.521.152</b>

<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	325.707	422.273
d) Utili portati a nuovo	6.156.637	2.418.042
c) Avanzo d'esercizio	1.931.316	930.731
E) Altre riserve		(1)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>16.413.660</b>	<b>11.771.045</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>97.127</b>	<b>118.040</b>
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso banche		1.283
Debiti verso fornitori	35.112	30.561
Debiti tributari	124.211	188.311
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	67.902	47.503
Altri debiti	164.504.089	216.665.266
<b>Totale debiti</b>	<b>164.731.314</b>	<b>216.932.924</b>
<b>C) Ratei e risconti:</b>		
Vari	<b>4.626.841</b>	<b>5.699.143</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>185.868.942</b>	<b>234.521.152</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
a) Sistema improprio degli impegni	<b>121.009.856</b>	<b>133.438.250</b>

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

Il totale delle attività ammonta a 234.521.152 di euro (185.868.942 nel 2011) a fronte di pari passività, delle quali ultime 216,6 (164,7 mln nel 2011) per debiti e 5,6 mln (4,6 mln nel 2011) per risconti, oltre a 771,45 (16.413.660 nel 2011), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 234.298.935 (185.693.531 nel 2011).

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia per le componenti materiali che immateriali, per l'incidenza del processo di ammortamento, superiori alle modeste acquisizioni volte a completare gli arredi per l'archivio aziendale.

L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus ed un equilibrio negli investimenti dell'attivo immobilizzato.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare “gli altri debiti”, quasi totalmente formati dalla sottovoce “debiti verso terzi per progetti da finanziare” pari a Euro 216.665.266 (164.504.089 nel 2011).

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente.

I debiti verso fornitori, invece, che erano 35,1 mgl di euro nel 2011 diminuiscono a 30,5 mgl, in misura significativa.

I risconti passivi 5.699 mgl (4.626.841 nel 2011) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri – che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto pari a 118, mgl di euro (erano 97,1 nel 2011), a seguito dell'incremento fisiologico previsto per la quota di accantonamento del trattamento fine rapporto maturata per competenza a favore del personale dipendente, sulla base delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro. Resta escluso dall'incremento del fondo il personale assegnato temporaneamente dal MiBAC al quale tale trattamento non spetta.

Il patrimonio netto scende da 16,413 mln a 11,7 (era di 14,498 mln nel 2010), il capitale sociale resta immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia, mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, pari a 422,2 mgl (325,7 nel 2011 e 308,6 mgl nel 2010) e le riserve per utili portati a nuovo, pari a 2,418 ml.

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, salvo per il raddoppio delle liquidità e degli altri debiti, i quali rafforzano la posizione assolutamente predominante nella formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Siffatto quadro rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell'esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l'indispensabile previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e di sicura sostenibilità nel tempo, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

**4.4** - Le risultanze del conto economico raffrontate con quelle del 2011 sono le seguenti:

## CONTO ECONOMICO

in euro

	2011	2012
<b>A) Valore della produzione</b>		
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.460.524	1.618.710
Altri ricavi e proventi:		
Vari	88	74
Contributi in c/esercizio	279.168	127.697
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>1.739.780</b>	<b>1.746.481</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.453	9.329
- Per servizi	705.855	670.384
- Per godimento beni di terzi	256.802	213.954
- Per il personale:	751.815	659.743
a) salari e stipendi	527.176	465.508
b) oneri sociali	202.102	171.138
c) trattamento fine rapporto	22.537	23.097
- Ammortamenti e svalutazioni:	32.187	24.783
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.134	9.945
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.053	14.838
- Oneri diversi di gestione	18.941	19.483
<b>Totale costi della produzione(B)</b>	<b>1.776.053</b>	<b>1.597.676</b>
<b>(B) Differenza valore e costi produzione (A - B)</b>	<b>(36.273)</b>	<b>148.805</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>		
- Altri proventi finanziari:		
a) proventi diversi dai precedenti	2.765.918	1.410.859
- Interessi e altri oneri finanziari:		
Altri	-54	-55
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>2.765.864</b>	<b>1.410.804</b>
<b>D) Rettifiche e oneri straordinari</b>		
- Proventi		100.477
- Oneri	-1.192	-240.175
<b>Totale delle partite straordinarie (D)</b>	<b>-1.192</b>	<b>-139.698</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)</b>	<b>2.728.399</b>	<b>1.419.911</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
<b>a) imposte correnti</b>	<b>-797.083</b>	<b>-489.180</b>
<b>Utile / Perdita (-) dell'esercizio</b>	<b>1.931.316</b>	<b>930.731</b>

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO  
(in euro)

	2011	2012	% Variazioni 2012 su 2011	Variazioni 2012 su 2011
Ricavi netti	1.460.524	1.618.710	10,83%	158.186
Costi esterni	-992.051	-913.150	-7,95%	-78.901
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>468.473</b>	<b>705.560</b>	50,61%	<b>237.087</b>
Costo del lavoro	751.815	659.743	-12,25%	-92.072
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>-283.342</b>	<b>45.817</b>	-116,17%	<b>329.159</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-32.187	-24.783	-23,00%	-7.404
<b>Risultato operativo</b>	<b>-315.529</b>	<b>21.034</b>	106,66%	<b>336.563</b>
Proventi diversi	279.256	127.771	-54,25%	-151.485
Proventi ed oneri finanziari	2.765.864	1.410.804	-48,99%	-1.355.060
<b>Risultato ordinario</b>	<b>2.729.591</b>	<b>1.559.609</b>	-42,86%	<b>-1.169.982</b>
Componenti straordinarie nette	-1.192	-139.698	11619,63%	-138.506
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.728.399</b>	<b>1.419.911</b>	-47,96%	<b>-1.308.488</b>
Imposte sul reddito	-797.083	-489.180	-38,63%	-307.903
<b>Risultato netto</b>	<b>1.931.316</b>	<b>930.731</b>	-51,81%	<b>-1.000.585</b>

Il conto economico chiude come per gli esercizi precedenti in utile, per un ammontare di 930.731, notevolmente inferiore a quello del 2011 (1.931.316).

Il valore della produzione di euro 1.746.481 aumenta rispetto al 2011 (euro 1.739.780). I costi della produzione che salgono da euro dagli 1.583,4 del 2010 ai 1.776.053 del 2011 scendono ai 1.597.676 (erano stati 1.354.706 nel 2009, 1.133.623 nel 2008 e 1.331.682 nel 2007).

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari che nel 2011 era di 2.765.864 nel 2012 scende a 1.410.859 per effetto di una riduzione dei tassi di mercato.

Le imposte sul reddito sono state pari a 489.180, inferiori a quelle del 2011 (797.083).

Le risultanze economiche del 2012 rispecchiano il conseguito raggiungimento dell'equilibrio nell'area tipica che consente la copertura dei costi dei fattori produttivi ed il conseguimento di un margine netto positivo. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione. (la separazione dei fondi a progetti viene ormai fatta da anni con l'istituzione del CCb Progetti)

Nella relazione sulla gestione è precisato che gli utili, relativi all'esercizio 2011, pari a circa 1,8 mln, saranno destinati ad iniziative di restauro e messa in sicurezza di

manufatti storici danneggiati dagli eventi sismici che nel maggio del 2012 hanno riguardato l'Emilia Romagna. In tal senso la proposta del Presidente di Arcus in data 22 maggio 2012 al Ministro per i Beni e le Attività Culturali dallo stesso recepita con provvedimento sul quale è stato richiesto l'avviso del Ministero dell'economia, intervenuto positivamente ai primi di giugno.



## 5. Conclusioni

**5.1** –In sede di conversione<sup>4</sup> del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, cosiddetto decreto "del fare", l'art. 39 (Disposizioni in materia di beni culturali), il comma 1-bis , (in vigore dal 21 agosto 2013) ha abrogato i commi da 24 a 30 dell'art. 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che avevano previsto la messa in liquidazione di Arcus a decorrere dal 1° gennaio 2014.

L'art. 39, comma 1-ter, in particolare, dispone che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la società Arcus Spa, annualmente emanato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti". Ciò che, del resto aveva richiesto in passato la Società al fine di coinvolgere la più alta espressione scientifica del Ministero nell'approvazione dei progetti.

**5.2** - Nel periodo in esame non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali.

Tutti i programmi sinora adottati vedono in maniera predominante esaurita la fase deliberatoria, ma confermano alcuni importanti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nella erogazione dei finanziamenti, per cui vanno reiterate le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni.

In relazione alle iniziative, riguardanti altri soggetti creati, rispettivamente, nel settore della sicurezza dei beni culturali ed attraverso una società dedicata e per l'istituzione di una agenzia nazionale per il rating del paesaggio. Iniziative che implicano innanzitutto la rigorosa verifica di tutti gli indispensabili presupposti - costituiti innanzitutto dalla redazione di adeguati piani di fattibilità (industriali,

---

<sup>4</sup> Legge 9 agosto 2013, n. 982.

commerciali e finanziari) e da un'approfondita e documentata analisi di costi e benefici - che comprovino preferenza e sostenibilità della scelta di creazione di nuovi soggetti; quest'ultima resta comunque condizionata alla prescritta intesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

**5.3** - Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di ARCUS, quale società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa depositi e prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale, - con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

La situazione patrimoniale che esponeva nel 2011 un patrimonio netto, in progressiva crescita, pari a 16,6 mln (dai 14,4 mln del 2010) si attesta nel 2012 sul minore valore di 11.771.045.

Le risorse tratte dalla Cassa incidono sulle passività e sono esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento della velocità delle

erogazioni. L'ulteriore sensibile dilatazione dei risconti passivi, che rappresentano le già indicate quote per il funzionamento rinviate ai successivi esercizi, comprova l'evidenziata esigenza di una più adeguata commisurazione delle specifiche assegnazioni all'effettivo fabbisogno, mentre la persistente invarianza del capitale sociale, va ancora letta quale perdurante incapacità di aprirsi alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e soggetti anche privati.

Il conto economico chiude nel 2012 per l'ottavo anno consecutivo in utile, per un importo di 930.731, inferiore a quello del 2011 (1.931.316 euro) che era stato notevolmente superiore a quello (342.091 euro) del 2010.

I proventi finanziari del conto economico che nel 2011 avevano registrato un apprezzabile incremento (dai 385,7 mgl di euro del 2010 ai 2.765,8 mgl nel 2011) si sono attestati su un valore nettamente più basso (1.410.859) per effetto della già evidenziata riduzione dei tassi di mercato.